



**Coord. Nazionale
Penitenziari**

Prot. n. 761

li. 14.09.2004

All.

**pres. Giovanni Tinebra
Capo del Dipartimento
dell'Amministrazione Penitenziaria
ROMA**

e, p.c.

**Nello Cesari
Provveditore Regionale A.P.
CAGLIARI
Roberto Picchedda
Coordinatore Regionale
UILPA Penitenziari Sardegna
ORISTANO**

Oggetto: Apertura nuovo C.S.S.A. di Oristano.

Abbiamo avuto notizia dal nostro Coordinamento Regionale della Sardegna dell'apertura del C.S.S.A. di Oristano, per il quale nessuna informativa è pervenuta da codesto Dipartimento quanto a modalità e organici predisposti per lo stesso, analogamente, peraltro, a quanto è avvenuto per numerosi altri servizi e, persino, istituti penitenziari.

Inoltre, pare che il Provveditore della Sardegna, in tutta fretta e non curante delle normative vigenti, abbia disposto, con una nota indirizzata al Direttore della Casa Circondariale di Oristano, l'espletamento di un interpello interno riservato a quella sola sede, per l'individuazione di personale di Polizia Penitenziaria, da impiegare come autista, e del Comparto Ministeri dell'area B.

Per l'ennesima volta, dunque, si assiste all'apertura di una nuova struttura senza la contestuale assunzione di nuovo personale e facendo perciò carico sugli operatori esistenti che vengono attinti da sedi già sofferenti a causa dell'inadeguatezza degli organici e sull'orlo del collasso operativo.

Peraltro, nel caso di specie non si comprende la ratio che ha ispirato procedura attuata dal Provveditore regionale dell'Amministrazione penitenziaria della Sardegna che ha indetto un interpello come detto indirizzato ad una sola sede.

Per di più appare quanto mai singolare che con l'aumentare del carico di lavoro ricadente sugli operatori della Casa Circondariale di Oristano, da cui il neo CSSA dipenderà contabilmente, venga contestualmente ridotto l'organico del personale del comparto ministeri assegnato alla medesima sede.

Tutto ciò, evidentemente, non si coniuga nella maniera più assoluta con l'esigenza di risanamento degli istituti penitenziari sardi e si inserisce pesantemente nel contesto di tutte quelle scelte affrettate, pasticciate e dettate più da una sorta di miopia organizzativa che da un lungimirante progetto di riorganizzazione e ristrutturazione idoneo a garantire anche nell'Isola l'efficace perseguimento degli scopi istituzionali ed i diritti contrattuali degli operatori.

Si richiedono, pertanto, urgenti chiarimenti in ordine alla vicenda accennata ed un personale ed autorevole intervento della S.V. affinché l'intera questione venga riconsiderata anche previo confronto con le Segreterie regionali delle organizzazioni sindacali.

Nell'attesa di un cortese riscontro, distinti saluti.

**Il Segretario Generale
Massimo Tesgi**